

# Bernhard Scholz

## “Famiglie e imprese vogliono ossigeno”

**È** sbagliato leggere il manifesto del Forum e iniziative come quella di Toti soltanto sulla base delle logiche di schieramento. I problemi che poniamo e l'urgenza rappresentata dalla crisi che stiamo attraversando richiedono impegno e responsabilità da parte di chi già è presente positivamente nella società. Anche Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle opere, ha richieste e proposte precise da fare alla politica. La sua firma tra i sostenitori del «conclave» di Toti sta a indicare che il mondo della Cdo non si identifica automaticamente con gli esponenti ciellini che militano nel Pdl. **Indichi, per favore, delle priorità.**

«Bisogna permettere alla società di riaffermare il valore della famiglia, il significato del lavoro e il senso dell'educazione. Solo rivitalizzando tutto questo possiamo creare impresa e innovazione». **Che cosa manca alla politi-**

**ca di oggi, in Italia?**

«La politica deve valorizzare il positivo che c'è. Deve ridare forza e ossigeno, anche con un'adeguata riforma fiscale, alle famiglie e alle imprese: due realtà che non vengono adeguatamente considerate. La famiglia è la base della nostra società, e l'impresa è espressione della creatività della persona che costruisce. Purtroppo sull'impresa grava un sospetto di antica data che impedisce di considerarla un contributo al bene comune».

**L'obiezione di chi ci governa è che oggi mancano i soldi per favorire le famiglie e le imprese. Come risponde?**

«Se le famiglie e le imprese non hanno ossigeno, non c'è crescita e dunque neanche il gettito che lo Stato si aspetta. Visto che i soldi sono pochi, bisognerebbe cambiare il sistema fiscale, introducendo un principio sussidiario che lasci alle famiglie e alle imprese le risorse di cui hanno bisogno. Non si può prelevare il 60 per cento della ricchezza delle famiglie e delle imprese per poi

ridistribuirlo in parte attraverso agevolazioni e incentivi».

**Nuova legge elettorale. Anche lei è d'accordo sul proporzionale?**

«Nel nostro manifesto abbiamo definito “oligarchico” l'attuale sistema. La legge va cambiata perché i candidati devono essere espressione dell'esperienza del popolo. Ci sono diverse possibilità su come riformarla, garantendo al tempo stesso stabilità e governabilità. Anche in questa scelta bisogna evitare che aumenti il divario tra politica e società civile».

**Quale contributo possono dare i cattolici al Paese in questo momento?**

«La politica deve tutelare la società e restituirle più libertà è fondamentale, altrimenti rischiamo di avere uno Stato che tutela soltanto dei grandi individualismi. La situazione attuale rappresenta un paradosso, perché proprio l'Italia è il Paese dove esiste un impegno sociale e di volontariato molto forte, radicato e diffuso. È grazie a queste realtà, e al tessuto rappresentato dalle famiglie,

se si riesce ad affrontare la crisi economica attuale. C'è una società vitale, che deve essere valorizzata. I cattolici ne fanno parte, da protagonisti. Ricordo però che il cattolico non esclude, mai, piuttosto include: dialoga con tutti e cerca di valorizzare tutto e tutti. Sarebbe dunque sbagliato leggere il nostro impegno secondo categorie confessionali».

**C'è chi dice che state pensando di rifare la Dc o comunque di fondare un nuovo partito cattolico?**

«Non vogliamo riesumare vecchi partiti e non stiamo pensando a fondarne di nuovi. Non è questo il fine dell'incontro che si terrà a Toti il 17 ottobre. Se lavoriamo bene, valorizzando tutto il positivo che c'è nella società e che ora non è adeguatamente rappresentato, si troveranno poi anche le forme politiche adeguate, come pure le persone che si assumeranno le loro responsabilità a partire da questi presupposti, rispondendo all'appello che il Papa e i vescovi hanno rivolto ai cattolici chiedendo loro un rinnovato impegno».

[A. TOR.]

### IL NOSTRO OBIETTIVO

Ha detto

Non vogliamo riesumare la Dc: prima valorizziamo i lati positivi della società poi si troveranno anche le giuste forme politiche

### Compagnia delle Opere

Bernhard Scholz è il presidente dell'associazione che riunisce 34 mila imprese profit e no profit

